Giuseppe Notaro
LA CASA DI ANNIE

Recensioni

Dal sito ufficiale della Ibiskos Editrice
Sogni e realtà, avventura e magia sono gli elementi conduttori di questa nuova opera di Giuseppe Notaro, che fluttua tra i paesaggi e le leggende dell'Arizona, per restituirci una realtà diversa da quella del nostro quotidiano comune e dunque più misteriosa ed affascinante.

Dall'esposizione di Francesco Idotta alla presentazione del volume presso il *Museo dello Strumento Musicale di Reggio Calabria*
Se volessimo dare un sottotitolo a questo romanzo, lo potremmo intitolare: *Le coincidenze dell'amore.* In questo breve romanzo, Giuseppe Notaro indaga i percorsi di un amore e compie un viaggio in un mondo apparentemente immaginario. Dico apparentemente perché spesso la realtà supera ogni fantasia e quindi anche la vicenda narrata da Notaro è, perlomeno verosimile. Annie, una ragazza dolce e sensuale, archeologa appassionata, rapisce lo sguardo e l'anima di Henry Howard, protagonista ed io narrante. Henry è uno scrittore che vive a Los Angeles. Un viaggio a Tucson gli consente di incontrare Annie. Da qui una serie di vicende… coincidenze. Tra la magia di Montezuma e il fascino della parola, di riti magici. Le ceneri di Xina, enigmatica creatura, vissuta nell'epoca mitica. Annie è forse la stessa Xina, una dea primigenia e incantevole, che costringe Henry a guardare il mondo con occhi nuovi. In questo breve romanzo anche le comparse, volutamente poco caratterizzate, concedono al lettore indizi e tracce di ciò che l'autore intende indagare: la potenza dell'amore, soprattutto quello universale, l'unico in grado di proiettare l'uomo oltre il proprio ambiguo egoismo. La struttura del romanzo di Notaro è scarna, essenziale. Ciò consente all'autore di rendere più incisiva la parola. Un acquarello a tinte forti che non può scolorire. *La casa di Annie* è un romanzo ricco di simboli ed ogni parola assume il profondo senso che l'ha originata. Il 'Ti amo' di Notaro non è mai banale, ma richiama all'essenziale, ogni giorno il confine tra solitudine e completezza può essere superato, per esempio, grazie anche ad un fulmine che colpisce un albero. Tale evento esterno può condurre due anime l'una verso l'altra, in un incontro pre-destinato; ma da chi? Si chiede l'autore, mai rassegnato. Chi è questo demiurgo che ci spinge l'uno verso l'altro? Notaro non dà una risposta, ma tutto il suo libro trasuda domande, interrogativi e assenze. Le assenze sono le parti più significative del romanzo, le cose non dette e lasciate all'intuizione. In queste pagine tutto accade all'improvviso e non esiste un centro della vicenda narrata, perché tutto si svolge alla periferia del cuore. I colpi di scena si susseguono incessanti ed i personaggi appaiono improvvisamente, come presenze arcane e incognite. Il lettore resta colpito come l'io narrante e ne vive le medesime emozioni, le identiche perplessità. Percorrere le strade dell'oltre, per Notaro, è naturale, come se stesse passeggiando in un prato. Il linguaggio da lui usato è quello colloquiale di ogni giorno. Ciò fornisce alla fabula, di per sé complessa, una scorrevolezza capace di aprire le sue enigmatiche pieghe al lettore. Un romanzo di luci e ombre che si può inserire nel filone di quella letteratura contemporanea sempre alla ricerca di nuove vie per colmare i vuoti dell'anima e le incertezze del cuore.

Dall'esposizione di Rossana Rossomando alla presentazione del volume presso l'*Oratorio Salesiano di Gallico*
Un romanzo moderno, ricco di preziosa interiorità quello che Giuseppe Notaro ci presenta continuando il suo filone narrativo ampiamente apprezzato negli ultimi tempi dalla critica contemporanea. Un racconto intessuto di sentimento le cui radici affondano in un animo sensibile e proteso ad una narratività colloquiale che appare, al giorno d'oggi, veramente singolare. 'La casa di Annie' sembrerebbe costituire la continuazione di un precedente racconto 'Il temporale' in cui i medesimi protagonisti si rivedono come in un sogno, come se un medesimo destino li avesse accomunati, in una meravigliosa ed affascinante realtà in cui il vero e l'immaginario si fondono a creare le basi di una felice storia d'amore. L'amore, quello vero, è infatti uno dei principali protagonisti di questa bellissima narrazione che suscita immediatamente l'interesse emotivo di chi legge sino al suo epilogo. L'America in tutta la sua coinvolgente attrattiva fa da sfondo alla vicenda che vede Henry ed Annie incontrarsi fortuitamente per poi soggiacere ad una serie di vicende e di eventualità che paiono intralciare il loro cammino comune, come se una forza improvvisa si ponesse come ostacolo ai loro puri sentimenti. Henry, noto giornalista di Los Angeles, si reca in Arizona per un servizio-stampa, quando incontra improvvisamente la giovane Annie della quale si innamora. Ha così inizio un suggestivo racconto d'amore in cui Henry ed Annie, accomunati dalla passione per l'archeologia e per la storia si rincorrono a vicenda sublimando il sogno della loro vita: quello del vero amore. Una passione incommensurabile vibra

appunto nell'animo di Henry che scopre giorno dopo giorno che Annie è similmente il personaggio del suo racconto, sparito poi nel nulla. Il senso del mistero costituisce una delle essenziali componenti del racconto: tutto segue il filo impercettibile di arcane circostanze in cui l'antica storia azteca con i suoi segreti prevale sulla storia sentimentale fra Henry ed Annie che paiono a volte coinvolti da un imperscrutabile disegno del destino. Troppe circostanze ed innumerevoli coincidenze fanno riflettere Henry su questa stranissima parte della sua vita che pare totalmente pervasa da una sorta di magia trasparente da ogni cosa. Il nuovo incontro con Annie assume i toni di un miracolo inaspettato, quasi una vita che si sovrappone ad una altra precedente. Tutto provoca stupore nel giovane giornalista che cerca una spiegazione ai vari fenomeni che paiono opporsi alla sua felicità con Annie. La ragazza diviene presto una ragione di vita, un sogno da inseguire combattendo contro ogni avversità. Quando Margot si intromette volutamente per incrinare il rapporto di lei con Henry, quest'ultimo cade inconsapevolmente in una trappola sentimentale che sta per compromettere definitivamente la sua storia con la donna amata. Dubbi ed incertezze da parte di entrambi sembrano far dissolvere il sogno riportando il tutto ad una amara realtà che toglierebbe sicuramente sapore al romanzo. La storia azteca, i suoi misteri, la sua imperscrutabile verità sono il punto d'incontro fra i due giovani protagonisti che cercano la loro vera identità scoprendosi a vicenda. L'amore sboccia quasi inconsapevole ed appassionato per Henry che vede nella giovane Annie tutte le sue speranze. Quasi dimenticando il suo impegno giornalistico, egli si muove a conquistare colei che riteneva perduta per sempre. Annie è dubbiosa del forte sentimento di Henry e vuole di continuo verificarlo poiché le appare una vulnerabile passioncella. Henry la insegue in ogni dove anche se giunge al punto di tradirla a causa di un malinteso. La purezza interiore di Henry, la sua onestà, la sua incommensurabile buona fede non tardano ad affermarsi nel corso della narrazione nitida e lineare che segue di pari passo l'indagine introspettiva del giovane, pronto a mettere in discussione ogni suo errore ed ogni suo comportamento. Quando Annie, volutamente o no, si allontana nuovamente dalla sua vista diviene automaticamente un miraggio, un sogno ancora spezzato. La fantasia e la realtà si intersecano allora col profondo senso del mistero che pervade ogni cosa, quasi che un mistico sortilegio vegliasse su questa vicenda d'amore il cui realizzarsi pienamente pare a tratti impossibile. La voce narrante dell'Autore si compiace di una descrizione ricca di colpi di scena: visioni lumeggianti ed angoli bui si oppongono all'alternarsi di stati d'animo volubili e non sempre sereni, a viste sconfinate della terra americana, a luoghi sconosciuti in cui l'umano si perde, sopraffatto dall'infinito. E dalla stessa naturalità descrittiva traspare l'uomo con le sue incertezze, le sue debolezze, la sua inevitabile precarietà. Ed in tutto ciò Henry è l'umile spettatore di una vicenda che segue il suo corso inevitabile e segna gli eventi così come vuole il destino, quel destino che sempre e comunque decide di noi e di cui Henry percepisce comunque la presenza. Il timore dell'irreale accompagna ogni fase del racconto che viene vissuto dal protagonista con l'umano timore del "vero", di un reale inaccettabile, di una smentita di quanto si spera. Nella vita possono infatti verificarsi episodi inspiegabili, fenomeni che a volte ci lasciano allibiti, previsioni o premonizioni di fatti ed avvenimenti che non hanno alcun rapporto con la nostra realtà ma che sempre la condizionano, presentandosi all'improvviso. Tutto ciò fa parte di un imperscrutabile disegno che sfugge alla comune sensibilità e che ci sorprende a volte spaventandoci, a volte sublimando i nostri più remoti desideri. I due protagonisti del romanzo rimangono coinvolti, loro malgrado, in una straordinaria avventura segnata dalla fatalità e forse dal paranormale. Un epilogo sofferto ma annegato di gioia quello che attende la conclusione del romanzo generato durante uno di quegli incontri appassionati in cui il chiarore della luna illuminava tempestivo la notte come una luce di speranza nei cuori dei due giovani. E a Montezuma, fra le rovine azteche che Annie si dirige, forse… E' lì che Henry corre ancora a cercarla deciso a spiegarle una volta per tutte che l'ama nonostante le insicurezze che hanno accompagnato sino a quel punto la loro storia. La deleteria presenza di Margot diviene ora indispensabile per il ritrovamento di Annie che… Alcune intuizioni errate suggeriscono una scarsa credibilità di Henry la cui intenzione è comunque da verificare per la ragazza. L'incredulità di Annie non lascia spazio ai sentimenti ma cade di fronte all'implacabile perseveranza del suo compagno che la raggiunge in quel luogo isolato per dimostrarle la sua sincerità. A quel punto i nodi si sciolgono ed il succo della storia lascia campo libero al trionfo dei valori che tutti insieme animano il racconto: amore, onestà, gentilezza, sincerità, senso del dovere sono le prerogative di un'esistenza libera e pura, ciò che costituisce in sintesi l'obiettivo morale del nostro tempo. Un vissuto fatto di fantasia e verità, un romanzo della nostra epoca intessuto dei tradizionali valori etici, scritto in uno stile semplice e chiaro ma ricco altresì di espressioni forbite e precise come la peculiare cultura dell'Autore sa dimostrare. Artefice di una trattazione lineare, finemente costruita su una trama avvincente, Giuseppe Notaro si rivela scrittore operoso, incline a valide esperienze letterarie, geniale nella inventiva, sapiente nel costruire figurazioni, immagini ed ambientazioni sino a rendere il libro un vero capolavoro della narrativa contemporanea. Singolare nella sua individualità, Notaro è autore prolifico, creatore di archetipi fondamentali dell'uomo e del suo animo. L'immagine introspettiva resta comunque un punto fermo nella analisi del racconto, la cui voce narrante si rende interprete viva e partecipe del vissuto cui conferisce il 'pathos' connaturato al significato ed alla evoluzione della storia, sino alla sua compiutezza. Un'apprezzabile comunicativa contraddistingue l'arte

di Notaro il cui intento letterario è quello di istruire il lettore sulle naturali vicende umane, sulle molteplici possibilità che la vita ci offre e ci impone quotidianamente rivelandoci pian piano i disegni del nostro destino. Fantasia e realtà si legano a volte nella nostra esistenza per sfociare in vicissitudini inaspettate mentre l'uomo artefice di sé stesso segue, guidato da un disegno più grande di lui, la propria strada. Inconfutabili sono i riferimenti al grande Pirandello di 'Uno, nessuno e centomila', 'Così è se vi pare', 'Il signor Ponza e la signora Frola' in cui l'indagine psicologica sui personaggi fa eco all'immensa relatività delle cose che contraddistingue il racconto pirandelliano. La presenza dell'inverosimile nel quotidiano costituisce comunque una possibilità della nostra esistenza. E fra relativismo ed esistenzialismo si colloca lo 'slancio vitale' che anima tutti i racconti di Giuseppe Notaro, ispirati sicuramente alle molteplici sfaccettature della personalità umana, alle incongruenze a volte presenti nel nostro vissuto, all'imprevedibilità di avvenimenti insperati che restano sempre episodi da raccontare. Il valore intrinseco del romanzo sta nella prudente interpretazione di un Autore che sa quel che vuole, che è presente nella trasmissione di un messaggio ricco di significato. E' come se dicesse: 'Tutto è possibile e sempre'. La speranza è dunque una prerogativa indissolubile della nostra vita: essa ci fa desiderare ed anelare a ciò che sembra ormai inesistente. 'La casa di Annie' è dunque altresì il racconto della speranza che non va mai perduta, la storia di una volontà caparbia che si annulla per un ideale (in questo caso l'amore) così come Ugo Foscolo celebrava le 'illusioni' in quanto ideali da perseguire in ogni caso costantemente. 'La casa di Annie' è anche il racconto della certezza: l'amore vero trova sempre le sue ragioni di esistere così come l'uomo è incline, per sua natura, a vivere ed amare. La volontà è però la linea conduttrice della nostra esistenza: senza di essa non siamo in grado di realizzare nulla. Ed è questa volontà che concretizza i desideri in base al principio per il quale l'uomo è arbitro del proprio destino. In riferimento ad una attenta speculazione filosofica esistono nel romanzo alcuni elementi attinenti alla dottrina della predestinazione: nulla accade se non in base ad un disegno prestabilito e nel destino di Henry ed Annie c'era il loro misterioso reincontro che malgrado le numerose controversie, dà luogo alla loro felicità. Questi ed altri numerosissimi elementi di riflessione sono riscontrabili nell'opera di Giuseppe Notaro, un autore efficace e consapevole della quotidianità della quale traccia uno spaccato di vita realistica e pertinente al vero.

Dalla recensione di Anna Maria Immesi

Nella suggestiva cornice di rovine azteche e di una cittadina americana che, pur conservando, per limiti geografici, una dimensione reale, il lettore, con la "Casa di Annie" viene trasportato in una atmosfera surreale. La dinamica, familiare, allo scrittore, che con "Il temporale", aveva già tracciato a grandi linee l'accaduto, regala per tutta la lettura una suspense, alleggerita dalla storia d'amore dei personaggi. Più verosimile Annie che, per la giovane età, subisce il fascino del maturo giornalista Henry, il quale, per contro, alla ostentata sicurezza fa corrispondere, a un certo punto, una sincerità di sentimenti della quale non può fare a meno. Il sopraggiungere di continue analogie e circostanze che gli ricordano il soggetto di un suo libro, lo confondono poi, sempre di più, ma ormai, troppo coinvolto emotivamente cade in una trappola e credendosi tradito fa precipitare gli avvenimenti. Un sentimento reale coinvolge e s'impossessa letteralmente di Annie ed Henry, e attira il lettore e la sua attenzione verso la problematica dei riti esoterici degli antichi abitatori del sito archeologico. I dubbi sono avvalorati per di più, da un fantasmagorico personaggio, il professor Bryant, che svela al giornalista un mistero sulle cui tracce egli si trovava dopo aver letto un libro spiegazzato, proprio dopo essersi incontrato con Annie. Complice il paesaggio che, nella magnifica descrizione del deserto dell'Arizona e dei siti archeologici, la narrazione prende corpo via via tra un'altalena di colpi di scena ed Annie balza sempre più al centro della matassa. Ma per raggiungere il lieto fine i protagonisti dovranno ascoltare la voce del cuore e attraversare non pochi pericoli. Una storia che, nel nostro tempo, risulta fantastica, abituati come siamo a basarci su prove e documenti reali e testati scientificamente ma che lascia una porta aperta a una domanda, può il destino guidare ognuno di noi, attraverso mille fatalità, alla felicità? La risposta, secondo me, è dentro di noi, al significato che vogliamo dare agli avvenimenti della nostra vita. Complimenti all'autore che sa delineare con pochi sapienti tratti le dimensioni dell'animo umano e sa districarsi in situazioni veramente difficili come sono soltanto i misteri delle antiche civiltà.

Da "La Procellaria" - di Francesco Fiumara - n. 1 - Gennaio/Marzo 2005

[…] Si tratta di un romanzo breve in cui l'autore riprende la sua tematica congeniale dello sdoppiamento della percezione umana tra il reale e l'immaginario. Già il precedente racconto 'Il temporale' era impostato sulla stessa linea, che però era stata percorsa succintamente, mentre nel presente romanzo risulta ampiamente sviluppata dando maggior risalto alla decifrazione dell'ambiente: l'Arizona, alle spalle del Nuovo Messico e con le ancestrali tradizioni della civiltà Azteca, e dove, secondo un'antica usanza, 'anche un libro può avere una propria anima'. Diciamo che, inoltrandoci nella lettura, il romanzo si recepisce (o potrebbe sembrare) come una continuazione de 'Il temporale'. I protagonisti sono gli stessi. Stesso anche l'ambiente

coi suoi apporti archeologici, con le sue leggende, coi suoi misteri, coi suoi rituali esoterici. E a proposito dell'ambiente dobbiamo rilevare l'oculatezza dell'autore nelle descrizioni che ci fornisce, puntualizzandone le particolarità delle attrattive turistiche, ma soprattutto dei misteri e degli esotismi intriseci all'antica civiltà degli Aztechi. Il precedente racconto terminava con la misteriosa scomparsa di Annie in uno con la trasfigurazione dell'abitazione e del sito circostante. Ora Henry, recatosi in una di quelle città misteriose per un servizio giornalistico, s'imbatte con la Annie di allora, studentessa di archeologia, e di nuovo se ne innamora avvertendo reconditi stupori, che diventano problematiche assillanti man mano che la mente raccoglie certe identificazioni e sentori di cose già viste, tra cui la scritta 'Halon' nella casa di Annie: tutto come allora!... L'impatto tra i due dà luogo a tumultuose vicende: si amano, si lasciano (anche con voluttà di tradimento da parte di Henry) si ricongiungono. Il romanzo si chiude a lieto fine. Ma chi assicura che non sarà possibile un nuovo deludente risveglio? Da sottolineare la maestria del narratore nel districarsi tra realtà e immaginazione, in situazioni solcate da lancinanti dubbi, ricredimenti e avventure, creando risultati e momenti avvincenti e ricchi di suspens. Da notare infine la spigliatezza, la linearità del dettato linguistico, che contribuisce a calamitare l'attenzione del lettore fino alla conclusione.

Da "Calabria Sconosciuta" - di Francesco Chirico - n. 1 - Gennaio/Marzo 2005
[…] La vicenda si arricchisce del fascino di antichi riti ed echi di una civiltà ancora poco decifrata, quale quella degli Aztechi, troppo presto troncata, nel pieno del suo splendore, dagli invasori. Balenano così, tra le nebbie, sprazzi di speculazioni esoteriche di una cultura sepolta, eppure, a ben vedere, che si dimostra di una tranquillità umana che lega passato e presente col filo di un sentimento eterno quale l'amore. La vita frenetica della modernità con le sue relazioni professionali pulsanti di attualità si incontra e si fonde, in questo romanzo, con la pacata riflessione filosofica sulla ineluttabilità degli eventi sibillini che governano il percorso esistenziale di generazioni, distanti nel tempo, ma, in fondo, sempre simili, nella umana fragilità. Henry ed Annie, i protagonisti, come tante altre coppie famose della letteratura, si incontrano e vivono il loro tormentato rapporto, ma trovano, alfine, e questo sembra il messaggio incoraggiante dell'autore, il loro barlume di speranza, troncando con la forza del sentimento anche i ceppi di una ostinata superstizione avversa o magico influsso proveniente da un lontano passato che avrebbero potuto frapporsi al loro sogno. Una lettura, dunque, questa proposta da Giuseppe Notaro, che ci sembra interessante, a conferma di un talento già notato nei lavori precedenti da importanti riconoscimenti. […]

Da "Ogginoi" - di Eugenio Tripodi - Giugno 2006
Ultima fatica, (La casa di Annie), in linea temporale, di un narratore sempre più convinto dei propri mezzi espressivi e determinato nelle scelte, alla ricerca di un equilibrato realismo e interiorizzazione dei dati fattuali. Un'ulteriore conferma degli esiti (davvero ineccepibili!): - fraseggio agile, felicità di ritmi, composito impianto narrativo, pronto a fare respirare una velata aria di mistero, imbevuto di perlacee leggende antiche - sta proprio in questo 'aggancio' ideativo: l'inserimento nella storia di una civiltà scomparsa, quella degli Aztechi, forse il dato più singolarmente connotativo e rappresentativo. Il tracciato narrativo diviene paradigma della propria esistenza, a livello subconscio, in cui la dicotomia sogno-realtà si discioglie in innumeri rivoli: diorama di presenze, tenute in serbo, testimoniano un fervore animistico su calchi di custodite memorie - e l'amore, in questo senso, è l'occasionale pretesto (necessario), il trait d'union di elementi disgreganti, la carta d'accesso 'all'empireo cielo': l'Assoluto fa mimeticamente capolino e direziona ogni alitare e palpito di vita - e un am-miccante anelito di immortalità pervade anima e corpo. Nel volgersi dell'estro restano comunque indelebili i tenui ricami - di cui un'attenta paratassi dispiega con distinta cifra stilistica sonorità emozionali - e dove sembrano confluire esili fili a presagio di una (consolatoria) precarietà di un grande sentimento-guida: l'Amore 'che solo può cambiare il corso del destino' e rendere godibile e leggibile l'esistenza - come le pagine di un libro amico.

Motivazione della giuria - Premio "Arte e Cultura" Castel S. Giorgio 2005
Nel romanzo lo scrittore, in una forma composta, sobriamente effervescente precisa stati d'animo capaci di ritemprare anche le stanche omologazioni comportamentali.

Motivazione della giuria - Premio "G. Calarco" Reggio Calabria
Se è vero che l'uomo è fatto della stessa stoffa dei sogni e poiché l'amore, rispetto alla quotidianità, alla vita reale, appare sempre per chi lo vive, in una dimensione fantastica, opportuna appare la scelta dell'autore, di fare attraversare il territorio, la realtà della vita e del mondo contemporaneo, da vicende che, seppure parallele, s'incastonano perfettamente nella realtà concreta, poiché i personaggi, i sentimenti e le volontà che li animano, i riflussi dolorosi, le gioie conseguite, la coscienza che tutto va conquistato anche attraverso prove impervie e pericoli improvvisi e non prevedibili, esalta il valore della conquista, conferisce all'amore l'irrinunciabile caratura dell'irripetibilità e ribadisce la sua essenza immortale. Attraverso di esso, come nel

romanzo di Giuseppe Notaro, narrandi magister, la vita si propone come alveo e fonte dei più alti valori universali, dei quali l'amore ne è espressione e sintesi.